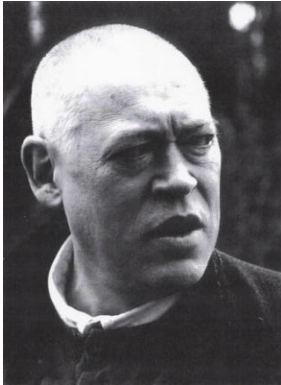


## BRUNO GIRONCOLI

**28.10. – 27.11.2016**



Nach der großen Ausstellung, die 2011 dem international bekannten Bildhauer Fritz Wotruba und seinen Schülern gewidmet wurde, präsentiert der Museumsverein Bruneck nun einen weiteren bedeutenden Bildhauer, der genau wie Wotruba eine Erweiterung des herkömmlichen Skulpturbegriffes in der österreichischen Kunstszene angetrieben hat: Bruno Gironcoli (\*1936, Villach, †2010 Wien).

Bruno Gironcoli, am 27. September 1936 in Villach geboren, wuchs in Kärnten und Tirol auf. Nach einer Goldschmiedelehre in Innsbruck beginnt Bruno Gironcoli Ende der fünfziger Jahre mit dem Studium der Malerei an der Akademie für angewandte Kunst in Wien. Sein Hauptinteresse gilt der französischen Moderne und den amerikanischen Malern des abstrakten Expressionismus, vor allem Jackson Pollock. Der wichtigste künstlerische Impuls jedoch geht von den Arbeiten Alberto Giacomettis aus, die Bruno Gironcoli 1960/1961 während seines Paris-Aufenthaltes für sich entdeckt. Beeinflusst von Giacometti setzte sich der Künstler in den frühen sechziger Jahren intensiv mit den Darstellungsmöglichkeiten der menschlichen Figur auseinander, die früh zu einer eigenständigen äußerst konzentrierten, reduzierten Formensprache und zu filigranen Drahtplastiken führt. Durch die Beschäftigung mit dem Wiener Aktionismus, Performance und Happening und seiner Suche nach einer Darstellungsform der Wirklichkeit zeichnet sich Ende der sechziger Jahre eine starke Veränderung seines Skulpturenbegriffs ab. Er experimentiert mit den Materialien Holz, Nylon, Eisen, Aluminium, Polyester und Glas und verwendet in seinen Arbeiten nun Dinge des alltäglichen Lebens. Er fügt im Raum ausgebreitete Objektarrangements zusammen und schafft so Environments aus Gegenständen, die ihrer konventionellen Funktion enthoben zu vollkommen neuen künstlerischen Bedeutungsträgern werden. Diese werden zu "Handlungsräumen" seiner Themen, die sich nunmehr um Gewalt, Folter, Unterdrückung und Sexualität drehen. So entsteht eine starke Psychologisierung der Dingwelt. 1977 übernimmt Bruno Gironcoli die Leitung der Bildhauerschule an der Akademie der bildenden Künste in Wien und wird damit Nachfolger Fritz



Wotrubas. Die Professur markiert einen entscheidenden Einschnitt in seiner künstlerischen Laufbahn, er hat erstmalig große Atelierräume zur Verfügung und kann nun unabhängig vom Kunstmarkt arbeiten. Im Zuge seiner Emeritierung 2004 gibt Gironcoli seine großen Atelierräume auf. Erst einige Jahre später, durch den Ankauf einer ehemaligen Fabrikhalle, ist es dem Künstler wieder möglich auch großformatige Plastiken zu schaffen. Bis zu seinem Tod im Februar 2010 entstehen noch zwei monumentale Skulpturen, eine davon bleibt fragmentarisch.

„Eine Skulptur ist für mich Endpunkt eines Gedankenganges“, erläuterte der Künstler einmal den Entstehungsprozess seiner überwältigenden Aneinander- und Ineinanderfügungen von Formen und Figuren. Embryos, Gebärmütter, Totenköpfe, Ähren, Trauben, Schüsseln, Blätter, Becher und Buchten: dies sind Erinnerungs- und Vorstellungssplitter, mit Nabelschnüren und Schläuchen zu einem Universum voller Pathos, Sehnsüchte, Ängste und Zärtlichkeiten verkabelt.

Die Ausstellung im Stadtmuseum präsentiert frühe und späte Arbeiten Gironcolis, darunter einige Plastiken, Siebdrucke sowie Zeichnungen. Besonders letztere entwickelte Gironcoli in seiner späten Schaffenszeit von den Entwurfsskizzen zu seinen Plastiken immer mehr zu eigenständigen Arbeiten weiter.

## INFO

Eröffnung: Freitag, 28. Oktober 2016, um 19.00 Uhr im Stadtmuseum von Bruneck

Dauer der Ausstellung: 29.10. – 27.11.2016

Öffnungszeiten: Di-Fr 15.00 – 18.00 Uhr | Sa-So 10.00 – 12.00 Uhr

Geschlossen: 01.11.2016

Informationen: Tel.: 0474 553292

[info@stadtmuseum-bruneck.it](mailto:info@stadtmuseum-bruneck.it) – [www.stadtmuseum-bruneck.it](http://www.stadtmuseum-bruneck.it)



AUTONOME PROVINZ  
BOZEN - SÜDTIROL  
Museen

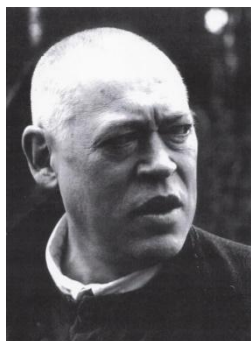


PROVINCIA AUTONOMA  
DI BOLZANO - ALTO ADIGE  
Musei



## BRUNO GIRONCOLI

28.10. – 27.11.2016



Dopo la grande mostra del 2011 dedicata allo scultore Fritz Wotruba e ai suoi allievi l'Associazione Pro Museo di Brunico presenta ora un ulteriore protagonista dell'arte scultorea che esattamente come Wotruba ha contribuito ad allargare il tradizionale concetto di scultura nella scena artistica austriaca: si tratta di Bruno Gironcoli (\*1936, Villaco, †2010 Vienna).

Cresciuto in Carinzia, Bruno Gironcoli nel 1951 si trasferisce a Innsbruck per iniziare la sua formazione presso una bottega orafa. Dal 1957 studia pittura all'Accademia di Arti Applicate di Vienna ponendo la sua attenzione soprattutto sulle avanguardie francesi e sui pittori americani dell'espressionismo astratto e in particolare su Jackson Pollock. Fondamentale è però l'impronta lasciata dalle opere di Alberto Giacometti che Gironcoli ha modo di conoscere durante un suo soggiorno a Parigi nel 1960/61. Influenzato da Giacometti l'artista austriaco inizia a interessarsi intensamente alle diverse possibilità raffigurative della figura umana e giunge ben presto a un proprio linguaggio formale molto concentrato e ridotto e a filigrane sculture di filo metallico. Tuttavia alla fine degli anni Sessanta il suo interessamento per l'Azionismo viennese, la performance e l'happening e la sua ricerca di una rappresentazione della realtà segnano un mutamento radicale del suo concetto scultoreo. Egli, infatti, comincia a sperimentare con vari materiali quali legno, nylon, ferro, alluminio, poliestere e vetro e integra nei suoi lavori oggetti della vita quotidiana. Con il tempo egli passa dai singoli oggetti a veri e propri *assemblage* creando così degli environment di oggetti che, sottratti alla loro funzione tradizionale, diventano portatori di significati inediti. Queste sculture diventano per così dire lo spazio d'azione dei suoi temi e parlano di violenza, tortura, soppressione, sessualità, del rapporto tra uomo e donna, tra madre e figlio.



Nel 1977 Gironcoli diviene capo della Scuola di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Vienna, succedendo a Fritz Wotruba. Il

professorato segna una svolta importante nella sua carriera artistica, in quanto riesce a lavora indipendentemente dal mercato artistico e per la prima volta gli viene messo a disposizione un grande atelier in cui crea sculture monumentali. Con il pensionamento nel 2004 Gironcoli lascia questi spazi e solo alcuni anni più tardi, con l'acquisto di un capannone, ha di nuovo la possibilità di realizzare opere di grandi dimensioni. Fino alla sua morte avvenuta nel febbraio 2010 realizza ancora due sculture monumentali, di cui una rimane incompiuta.

“Una scultura per me segna il punto d'arrivo di una riflessione”, così l'artista commenta il processo di formazione dei suoi straordinari accostamenti e aggrovigliamenti di forme e figure. Gli embrioni, i teschi, le spighe, uva, foglie, ciotole, i vasetti e le numerose rientranze sono frammenti di ricordi e di idee, cablati con cordoni ombelicali e tubi a formare un universo pieno di *pathos*, brama, paura e tenerezza.

La mostra al Museo civico di Brunico presenta una selezione di opere giovanili e opere della maturità di Gironcoli, tra cui alcune sculture, serigrafie nonché una serie di disegni. In quest'ultimi, in particolare, è ravvisabile lo sviluppo dei disegni da meri schizzi per le opere plastiche a opere sempre più autonome.

## INFO

Inaugurazione: Venerdì, 28 ottobre 2016, alle ore 19.00 al Museo Civico di Brunico

Durata della mostra: 19.10. – 27.11.2016

Orari d'apertura: mar-ven ore 15.00 – 18.00 / sab-dom ore 10.00 – 12.00

Chiuso: 01.11.2016

Informazioni: Tel.: 0474 553292

[info@stadtmuseum-bruneck.it](mailto:info@stadtmuseum-bruneck.it) – [www.stadtmuseum-bruneck.it](http://www.stadtmuseum-bruneck.it)



AUTONOME PROVINZ  
BOZEN - SÜDTIROL



PROVINCIA AUTONOMA  
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Museen

Musei



ASS. PRO MUSEO BRUNICO  
UA DL MUSEUM DE BRUNECK

